



Strumenti per la pianificazione ambientale

Gli strumenti per la pianificazione ambientale sono piani e programmi con cui le Amministrazioni pubbliche, in attuazione di indirizzi politici e di normative specifiche, intervengono per risanare, migliorare, tutelare la qualità delle componenti ambientali, il territorio, il patrimonio edilizio, infrastrutturale e culturale, e per dare risposta a specifiche domande sociali (es. mobilità, servizi idrici, smaltimento di rifiuti, ecc.). L'insieme di tali strumenti riferiti ai diversi livelli territoriali e di governo, dal nazionale al comunale, è complesso e frammentato. Al fine di assicurare che le attività antropiche regolate da tali strumenti siano compatibili con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi si svolgano "nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica" (art. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i), l'attività di pianificazione e programmazione è supportata dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), disciplinata dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. La VAS ha infatti il compito di accompagnare piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, con "la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile" (art. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i). La sostenibilità, in quanto obiettivo di fondo, rappresenta quindi il filo conduttore di pianificazione e programmazione afferenti ai diversi settori e scale territoriali.

Per quanto attiene la tutela e prevenzione dalle pericolosità geologiche (terremoti, frane, alluvioni), sono descritti gli avanzamenti nelle attività di microzonazione sismica e classificazione sismica del territorio italiano e nella realizzazione degli interventi di difesa del suolo finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la riduzione del rischio geologico-idraulico a livello nazionale. In merito alla tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato, direttamente o indirettamente, da nitrati di origine agricola si forniscono indicazioni sullo stato di avanzamento dei Programmi di Azione al fine di monitorare il livello di implementazione

sul territorio nazionale delle misure atte a ridurre e prevenire tale inquinamento. Riguardo alla tutela della qualità dell'aria, vengono mostrati i settori emissivi maggiormente interessati dalle misure di risanamento previste dai Piani per la Qualità dell'Aria, che regioni e province autonome adottano in caso di superamento dei limiti fissati dalla normativa vigente per i principali inquinanti atmosferici. Inoltre, sono proposti altri indicatori con lo scopo di fornire informazioni sullo stato di redazione e/o aggiornamento dei Piani inerenti alla gestione sostenibile delle risorse idriche a livello nazionale: in particolare, i Piani d'Ambito (PdA), che permettono la corretta programmazione e gestione delle infrastrutture idriche e i Piano di Tutela delle Acque (PTA) e in Piani di Gestione delle Acque (PdG) finalizzati alla corretta gestione e tutela quali - quantitativa delle risorse idriche.

Relativamente alla gestione dell'inquinamento acustico si riporta lo stato di attuazione della pianificazione comunale, che si esplica attraverso la predisposizione e l'approvazione del Piano di classificazione acustica e del Piano di risanamento acustico.

PIANI CON APPLICAZIONE DELLA VAS IN SEDE REGIONALE

<p>Tra 2010 e 2021 +32% della pianificazione</p> <p>VAS quadruplicata</p>			<p>Al 31/12/2021 126 piani completati su 147 (86%) 21/21 piani energetici, gestione rifiuti, tutela delle acque 97 piani completi con VAS su 126 piani completati (77%)</p>		
Copertura temporale	Qualità informazione	Green Deal			
2021	★★★				

PIANI DI RISANAMENTO REGIONALI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

<p>Trasporti su strada settore emissivo con il 51% di misure di risanamento trasmesse</p>					
Copertura temporale	Qualità informazione	Green Deal			
2005-2019	★★★				

STATO DI AVANZAMENTO DEI PIANI D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

<p>Settembre 2022</p> <p>54 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) su 62 hanno Piani d'Ambito (PdA) vigente 57% delle ATO/sub ATO, negli ultimi 10 anni (dal 2012), ha aggiornato il loro PdA</p>					
Copertura temporale	Qualità informazione	Green Deal			
2022	★★				


STATO DI AVANZAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI

<p>Tutti i Distretti idrografici dotati di Piano di Gestione aggiornato al 2021</p> <p>Piani di Tutela delle Acque 3 regioni PTA aggiornato con PdG 2021 9 regioni PTA adottato/approvato post PdG 2015 3 regioni PTA adottato/approvato pre PdG 2015</p>					
Copertura temporale	Qualità informazione	Green Deal			
2022	★★★				

STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI D'AZIONE PER LA TUTELA E IL RISANAMENTO DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO CAUSATO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

<p>Settembre 2022</p> <p>PdA adottati coprono tutte le ZVN designate sul territorio nazionale 19 Programmi d'Azione adottati</p>					
Copertura temporale	Qualità informazione	Green Deal			
2019-2022	★★				


STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

<p>2021 63% dei comuni ha approvato il Piano di classificazione acustica</p>		
Copertura temporale 2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal 


STATO DI APPROVAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI RISANAMENTO ACUSTICO

<p>2021 66 comuni dei 4.974 dotati di classificazione acustica hanno approvato il Piano di risanamento acustico (1,3%)</p>		
Copertura temporale 2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal

STATO DI ATTUAZIONE DELLA CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEGLI INTORNI AEROPORTUALI

<p>2021 solo in 21 aeroporti sui 42 è stata approvata la caratterizzazione acustica</p>		
Copertura temporale 2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal 

STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE NEI PARCHI NAZIONALI

<p>Nel 2020, solo il 56% dei Parchi Nazionali ha il Piano adotta o vigente iter pianificazione: fase 0 (istituzione dell'Ente Parco): 1 PN (4%) fase 1 (preparazione e adozione del Piano): 8 PN (32%) fase 2 (deposito e consultazione pubblica): 5 PN (20%) fase 3 (approvazione e pubblicazione): 11 PN (44%)</p>		
Copertura temporale 1922-2020	Qualità informazione ★★★	Green Deal 

PIANI DI GESTIONE COSTE (REGIONALI)

<p>2016 11 regioni costiere su 15 dispongono di strumenti di pianificazione regionale estesi alla gestione e tutela del territorio costiero e alcune stanno predisponendo un secondo piano regionale, distinguendo con maggiore chiarezza quello destinato alla tutela e protezione delle coste da quello orientato allo sviluppo e coordinamento delle attività socio-economiche.</p>		
Copertura temporale 2016	Qualità informazione ★★	Green Deal

CLASSIFICAZIONE SISMICA E MICROZONAZIONE SISMICA

L'ultimo aggiornamento fornito dal Dipartimento della Protezione Civile, relativo ad aprile 2021, classifica il territorio in quattro classi principali e sedici sottoclassi, secondo quanto proposto da ciascuna regione per i propri comuni. La sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale dal 24 agosto 2016 ha dato impulso alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica di III livello in tutti i 140 comuni da essa interessati, validati dal gruppo di lavoro istituito all'uopo dal Commissario Straordinario per la ricostruzione nel Centro Italia. Sono in corso vari studi di approfondimento sulle faglie attive e capaci nell'ambito delle MS di III livello che verranno portati a compimento entro la fine del 2021.

Copertura temporale
1984-2021

Qualità informazione
★★★

Green Deal
🟢

INTERVENTI URGENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Dal 1999 al 2021

6.299 interventi totali

il 66% (4.179) concluso, il 10% (648) è in esecuzione, l'8% (513) è in fase di progettazione, il 15% circa (959) da avviare

7.276.394.789 € stanziati dai MiTE

Copertura temporale
1999-2021

Qualità informazione
★★★

Green Deal
🟢

STRATEGIE E PIANI DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

A tre anni dall'approvazione e adozione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici-SNAC (2015), e in vista dell'approvazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), le regioni italiane sembrano mostrare già un buon livello di consapevolezza della problematica avendo avviato in molti casi iniziative per la predisposizione di Strategie e Piani.

Copertura temporale
2018

Qualità informazione
★★

Green Deal

SUSSIDI AMBIENTALMENTE FAVOREVOLI E SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI

2020

54,2 miliardi di euro sussidi ambientali

39,9% ambientalmente dannosi (SAD)

34,9% ambientalmente favorevoli (SAF)

Copertura temporale
2016-2020

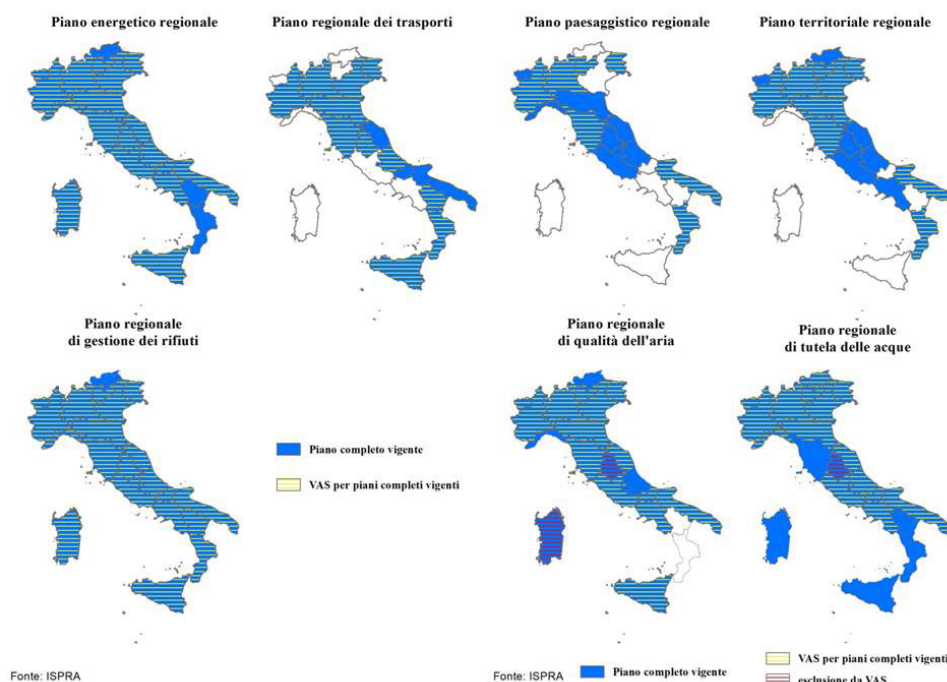
Qualità informazione
★★★

Green Deal



L'indicatore fornisce informazioni relative al quadro della pianificazione regionale vigente per sette tipologie di piano istituite da disposizioni legislative nazionali. La scelta delle tipologie di piano monitorate è basata sul loro carattere strategico per l'attuazione delle politiche ambientali e di sviluppo del territorio. Si tratta, inoltre, di piani la cui attuazione può avere effetti significativi sull'ambiente, per cui devono essere assoggettati a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Distribuzione geografica dei piani completi e vigenti con eventuale processo di VAS (31 dicembre 2021)



Fonte: ISPRA

Al 31 dicembre 2021 risultano completati 126 piani su un totale di 147 piani previsti, raggiungendo una copertura dell'86%. Nel medesimo periodo il totale dei piani completi e vigenti con VAS è pari a 97, che rappresenta il 66% di tutti i piani completi previsti (147) e il 77% dei piani attualmente completi (126).

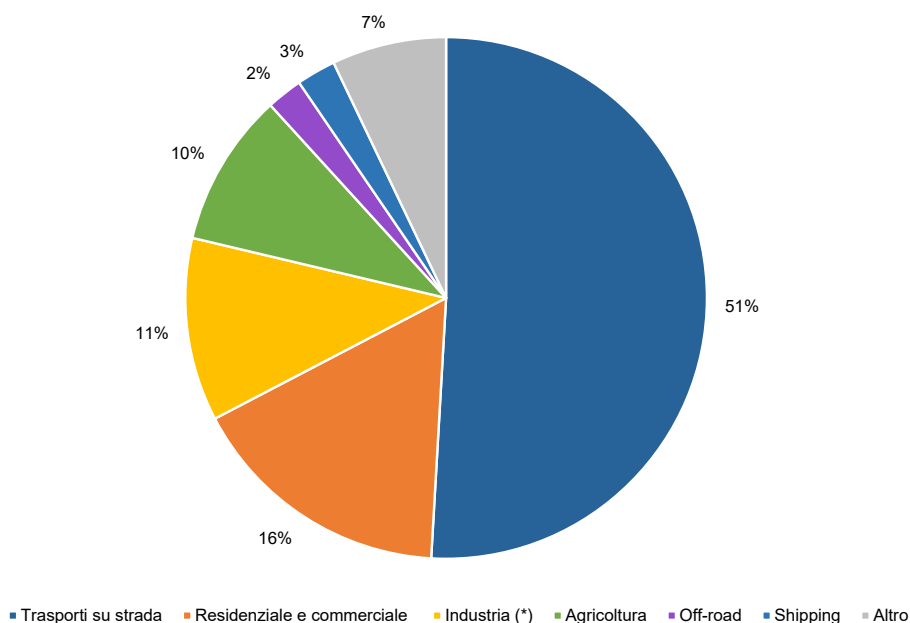
Primeggiano quelli energetici e quelli di gestione dei rifiuti (21 su 21) e quelli di tutela delle acque, che quest'anno raggiungono i 21 piani su 21, mentre per gli altri tipi di piano il livello di risposta risulta inferiore (14-19 su 21). Rispetto all'anno precedente si segnala un leggero miglioramento (un altro piano è stato completato nel 2021 e 9 hanno subito modifiche e/o aggiornamenti). È in miglioramento anche la situazione dei piani completi con VAS, che aumentano di 2 unità rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 97 unità. Analogamente alla situazione della pianificazione, il numero più elevato di processi completi con VAS si registra tra i piani di gestione dei rifiuti (20) e i piani energetici (18); mentre per gli altri tipi di piano il livello di risposta risulta inferiore (7-16).

Tra il 2010 e il 2021 la pianificazione cresce di oltre il 32%, raggiungendo una copertura pari all'86%, mentre la Valutazione Ambientale Strategica si quadruplica.



L'indicatore si basa sulle informazioni relative ai piani per la qualità dell'aria che regioni e province autonome (autorità responsabili della gestione e valutazione della qualità dell'aria, in Italia) devono redigere e implementare, ai sensi del D.Lgs. 155/2010 (recepimento della Direttiva 2008/50/CE) e del suo correttivo D.Lgs. 250/2012, nel caso vengano superati i valori limite fissati per gli inquinanti atmosferici, biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), benzene (C₆H₆), monossido di carbonio (CO), piombo (Pb), materiale particolato PM10 e PM2,5, e/o il valore obiettivo stabilito per l'ozono (O₃).

Distribuzione delle misure per settore emissivo (2019)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati forniti da regioni e province autonome
 (*) inclusa la produzione di calore ed energia

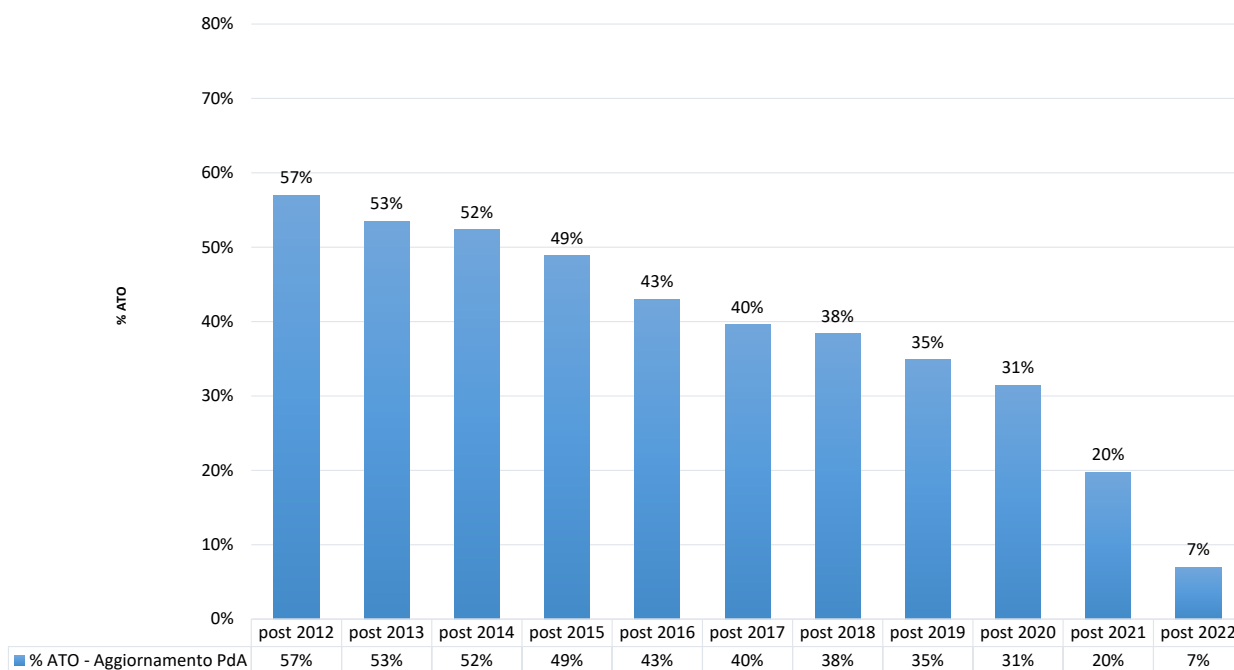
Nel 2019, 14 regioni e le 2 province autonome di Trento e Bolzano hanno superato almeno uno dei valori limite relativi agli inquinanti atmosferici normati, le restanti 5 regioni hanno registrato il superamento del solo valore obiettivo dell'ozono.

Le misure comunicate o confermate per il 2019 sono 493, tra i settori emissivi il più interessato è risultato quello dei Trasporti su strada, con il 51% di misure, seguito dal settore Residenziale e commerciale con il 16%.



I Piani d'Ambito (PdA) nell'ambito della gestione delle risorse idriche rappresentano uno strumento per pianificare e programmare le attività del Sistema Idrico Integrato (SII) ovvero dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. L'indicatore fornisce a scala nazionale un quadro dei Piani d'Ambito attualmente vigenti negli Ambiti Territoriali Ottimati (ATO) in cui il territorio risulta suddiviso in attuazione della normativa vigente.

Percentuale di aggiornamento PdA sul numero di ATO



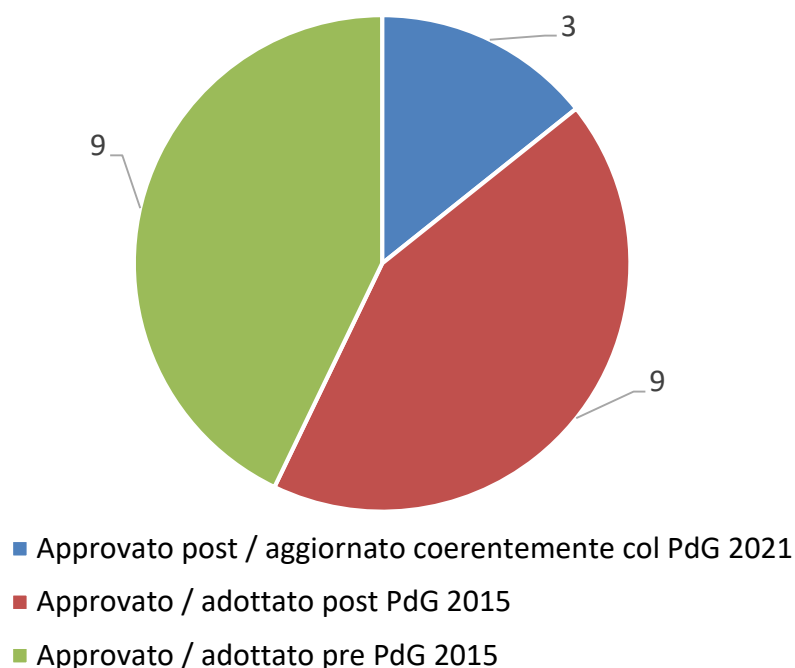
Fonte: Dati estratti da Reopen spl, Lo stato dei servizi idrici - monitor idrico, Rapporto 2022

Ad oggi si contano 62 ATO. Per quanto riguarda la pianificazione d'ambito, solo per 8 ATO non risultano PdA vigenti, mentre gli altri 54 ATO hanno un PdA vigente anche se non di recente approvazione con o senza aggiornamenti. Il 57% delle ATO/sub ATO, negli ultimi 10 anni (dal 2012), ha aggiornato il loro PdA. Negli ultimi 3 anni (2020-2022) si nota, inoltre, una variazione inter-annuale di aggiornamento dei PdA maggiore rispetto agli anni precedenti. Questo si riflette positivamente sulla valutazione dello stato attuale delle risorse idriche e delle infrastrutture disponibili necessarie a superare le eventuali emergenze e criticità presenti sul territorio.



L'indicatore fornisce informazioni sullo stato di avanzamento dei Piani di Gestione (PdG) distrettuali e dei Piani di Tutela delle Acque (PTA) regionali per monitorare l'attuazione degli strumenti di pianificazione inerenti alla corretta gestione e tutela quali - quantitativa delle risorse idriche alle differenti scale spaziali.

Panoramica dell'aggiornamento dei Piani di tutela delle acque regionali



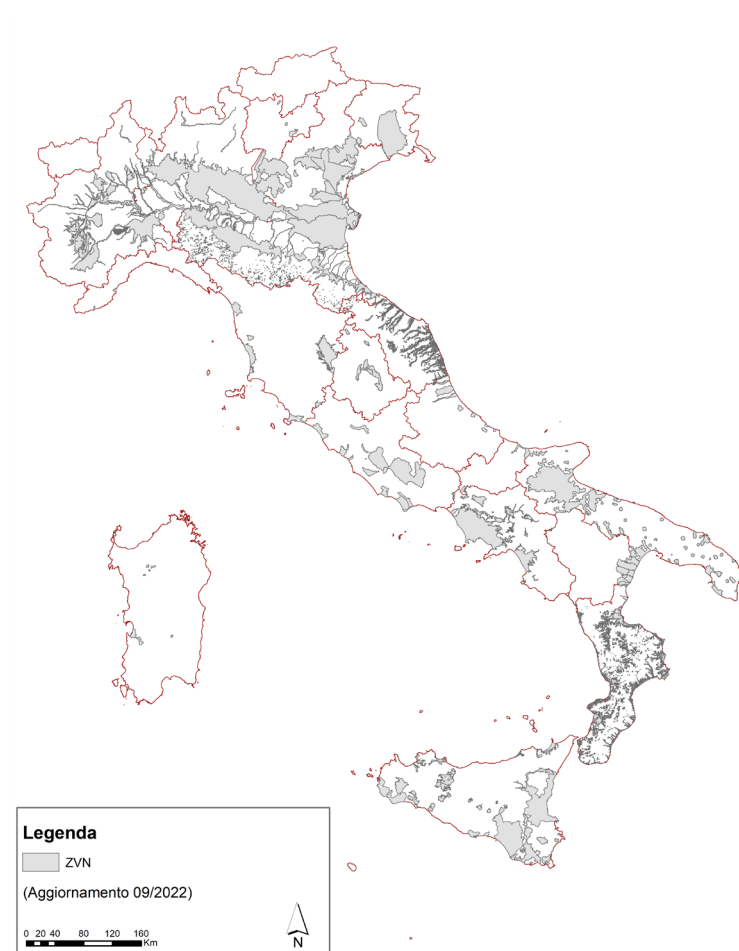
Fonte: Siti istituzionali delle regioni

Ogni Distretto idrografico, coerentemente con la Direttiva quadro Acque, è dotato di un Piano di Gestione aggiornato al 2021. I Piani di Tutela delle Acque (PTA) sono i piani mediante i quali le regioni, sulla base degli obiettivi fissati a scala di distretto idrografico dai PdG, definiscono gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e le misure necessarie alla loro tutela qualitativa e quantitativa a livello regionale. Per quanto riguarda i PTA, la maggioranza delle regioni è dotata di un piano approvato post PdG 2015. Ad oggi, due regioni (Piemonte e Abruzzo) e la provincia autonoma di Bolzano hanno un PTA aggiornato sulla base dei PdG 2021. Altre nove regioni / province autonome sono dotate di un PTA adottato o approvato successivamente alla pubblicazione dei PdG 2015. Le restanti regioni hanno un PTA risalente a un periodo precedente alla pubblicazione dei PdG 2015.



L'indicatore consente di monitorare lo stato di avanzamento dei Programmi d'Azione (PdA) delle regioni sul cui territorio insistono zone designate come vulnerabili ai nitrati (ZVN). Tali PdA sono obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola e vanno definiti entro un anno dalla designazione delle ZVN.

Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola (settembre 2022)



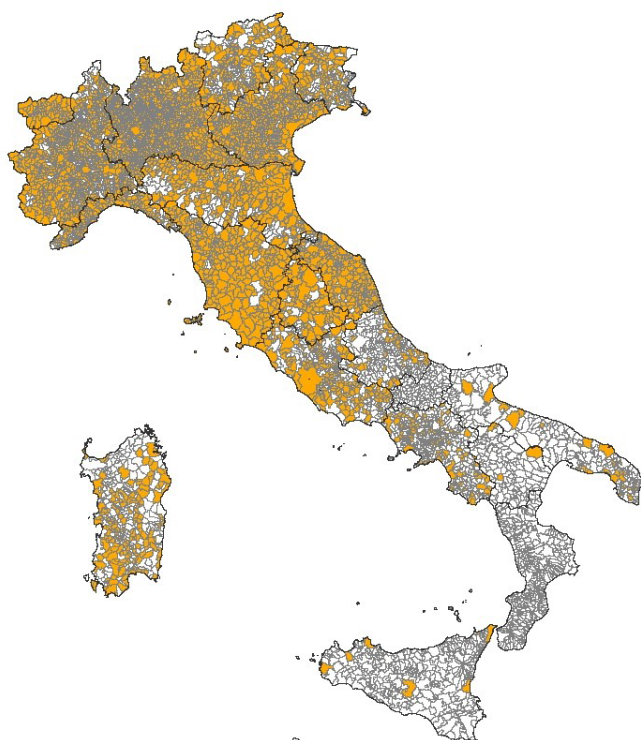
Tutte le regioni in cui risultano designate zone vulnerabili ai nitrati da almeno un anno hanno adottato il relativo Programma d'Azione, evidenziando dunque uno stato positivo in quanto in linea con gli obblighi previsti dall'articolo 5, paragrafo 1, della Direttiva 91/676/CEE. Ciò comporta che tutte le aziende agricole e altre tipologie di insediamenti produttivi affini (Decreto MiPAAF del 25 febbraio 2016) ubicate in ZVN siano soggette alle misure dei Programmi d'Azione regionali. La copertura territoriale dei PdA adottati riguarda tutte le ZVN designate da almeno un anno (19 PdA per altrettante regioni/province autonome con ZVN).

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati forniti dalle regioni e dalle province autonome



L'indicatore riporta, per ciascuna regione/provincia autonoma, il numero di comuni che hanno approvato il Piano di classificazione acustica e la percentuale di questi rispetto al numero totale di comuni. L'indicatore registra, inoltre, a livello nazionale e regionale, la percentuale di territorio classificato sul totale e la percentuale di popolazione che risiede in comuni che hanno approvato il Piano di classificazione acustica rispetto al totale della popolazione residente.

Piani di classificazione acustica (31/12/2021)



Piani di Classificazione acustica

- Comune con Piano di Classificazione acustica
- Comune senza Piano di Classificazione acustica

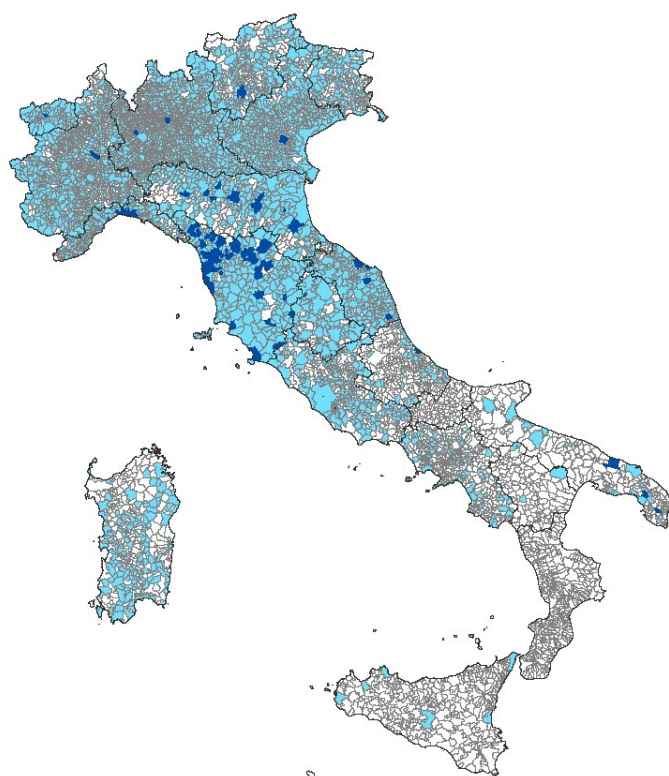
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA, Istat

Nel 2021, a livello nazionale, i comuni che hanno approvato il Piano di classificazione acustica sono 4.974, pari a circa il 63% dei comuni italiani, dato che conferma quanto riscontrato già nel 2020 e nel 2019; sale leggermente la percentuale di popolazione residente in comuni con classificazione acustica approvata, pari al 72% della popolazione totale, mentre rimane stabile la percentuale di superficie zonizzata, pari al 56% dell'intera superficie nazionale. Permangono ancora notevoli differenze tra le diverse realtà regionali. Le regioni con le percentuali di comuni zonizzati più elevate sono: Valle d'Aosta (100%), Lombardia, Toscana e Marche (96%), Veneto (93%), Liguria (85%), Piemonte (82%), Emilia-Romagna (73%); mentre quelle che registrano percentuali inferiori al 20% sono: Abruzzo (16%), Puglia (12%), Basilicata e Sicilia (2%). Il Piano di classificazione acustica non risulta uno strumento di pianificazione comunale attuato in Molise e Calabria.



L'indicatore riporta, per ogni regione/provincia autonoma, il numero di comuni con Piano di classificazione acustica, il numero di comuni che hanno provveduto all'approvazione di un Piano di risanamento acustico, l'elenco degli stessi e il relativo anno di approvazione del Piano.

Piani di risanamento acustico



Piani di Risanamento acustico

- Comune con Piano di Classificazione acustica e Piano di Risanamento
- Comune con Piano di Classificazione acustica senza Piano di Risanamento
- Comune senza Piano di Classificazione acustica

Il Piano di risanamento acustico comunale è previsto dalla normativa quale strumento fondamentale di gestione e risoluzione delle problematiche di inquinamento acustico sul territorio; tale Piano rappresenta l'atto conseguente al principale adempimento da parte dei comuni: il Piano di classificazione acustica. Al 2021 questo strumento di pianificazione risulta scarsamente utilizzato sull'intero territorio nazionale: solo 66 comuni dei 4.974 dotati di classificazione acustica hanno approvato il Piano di risanamento acustico, confermando negli anni una percentuale di poco superiore all'1%. Il Piano di risanamento risulta approvato prevalentemente in Toscana, con 40 Piani, pari al 60,6% del totale dei comuni con Piano di risanamento, ma solo al 15,3% del totale dei comuni con Piano di classificazione acustica approvato nella regione stessa.

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA, Istat

STATO DI ATTUAZIONE DELLA CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEGLI INTORNI AEROPORTUALI



L'indicatore riporta il numero degli aeroporti che hanno approvato la caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale.

Per completezza di informazione, l'indicatore registra anche il numero degli aeroporti nei quali l'intorno aeroportuale è in fase di valutazione, il numero degli aeroporti che hanno approvato procedure antirumore e il numero degli aeroporti che hanno installato un sistema di monitoraggio del rumore aeroportuale.

Aeroporti in Italia



L'attività di gestione dell'inquinamento acustico prodotto dalle infrastrutture aeroportuali si esplica attraverso l'attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in particolare l'approvazione della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale, atto di pianificazione del territorio circostante l'aeroporto che permette di regolamentarne l'uso in maniera compatibile con i livelli sonori prodotti dall'infrastruttura, l'applicazione di specifiche procedure antirumore, al fine di minimizzare l'impatto acustico prodotto dai velivoli, e la realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio del rumore di origine aeroportuale. Ad oggi, questi adempimenti risultano ancora disattesi in molti aeroporti del territorio nazionale.

Nel 2021 solo in 21 dei 42 aeroporti in cui è presente il traffico aereo nazionale e internazionale, 39 dei quali individuati da ENAC come "aeroporti di interesse nazionale", è stata approvata la caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale, atto fondamentale e prioritario di gestione dell'inquinamento acustico.

Fonte: ENAC

Green Deal



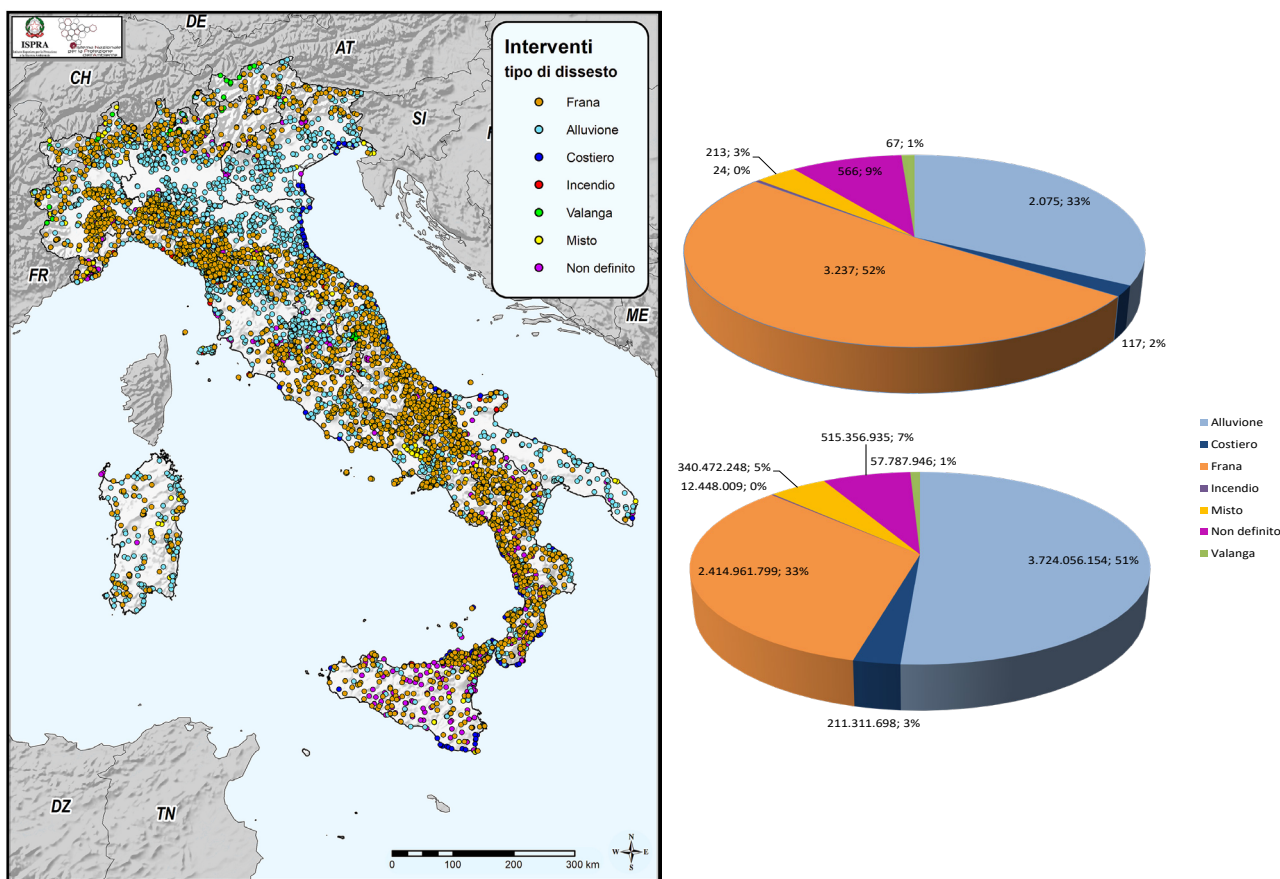
A zero pollution Europe

DPSIR



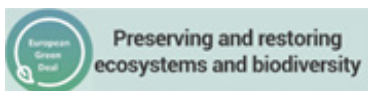
L'indicatore illustra il numero totale, gli importi e lo stato di attuazione dei 6.299 interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, finanziati dal 1999 al 31 dicembre 2021 dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) per un importo complessivo pari a 7.276.394.789,32 euro.

Numero totale degli interventi e gli importi finanziati dal MiTE in funzione delle diverse tipologie di dissesto e loro distribuzione sul territorio nazionale



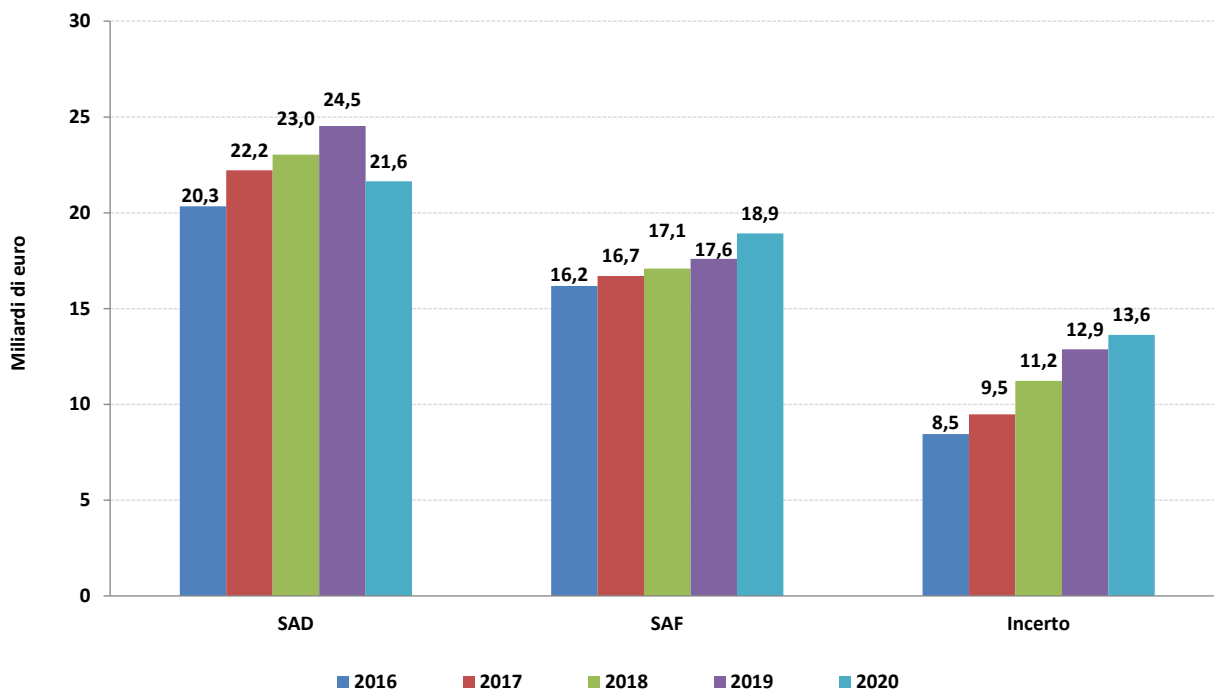
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati SNPA (dati di monitoraggio interventi per la riduzione del rischio idrogeologico riportati in ReNDiS)

L'analisi dei dati evidenzia che, sebbene il MiTE abbia finanziato un numero di interventi per le aree in frana (3.237, pari al 52% del numero totale) sensibilmente maggiore a quello per le aree caratterizzate da fenomeni di tipo idraulico (2.075, pari al 33%) o da altre tipologie di dissesto, per gli interventi che interessano le aree caratterizzate da fenomeni alluvionali è stato stanziato il 51% del totale complessivo degli importi finanziati (pari a 3.724.056.154 €). La comparazione tra le due rappresentazioni grafiche mette in evidenza il maggior costo unitario dei progetti di interventi di sistemazioni idrauliche rispetto a quello degli interventi in aree in frana e/o caratterizzate da altre tipologie di dissesto. Le sistemazioni idrauliche, infatti, interessano aree molto più estese rispetto a quelle franose e necessariamente comportano maggiori costi legati alla progettazione, all'esproprio di aree, nonché alla quantità di materiali da costruzione che necessitano tali opere. Questo dato è giustificabile anche dall'impatto (principalmente di tipo areale) che un'opera idraulica ha sul contesto territoriale e ambientale (es. casse di espansione, scolmatori) rispetto alle più circoscritte opere di contrasto ai fenomeni franosi. Queste ultime, infatti, sono caratterizzate prevalentemente da piccole opere con costi relativamente ridotti ma ampiamente diffuse e rappresentate su tutto il territorio nazionale.



L'indicatore identifica i sussidi con effetti ambientalmente favorevoli, dannosi e incerti. I sussidi comprendono gli incentivi, le agevolazioni, i finanziamenti agevolati e le esenzioni da tributi direttamente finalizzati alla tutela dell'ambiente. L'indicatore offre informazioni sugli incentivi, diretti e indiretti, rivolti alle risorse energetiche al fine di riformare il sistema fiscale per una decarbonizzazione dell'economia e la promozione di attività ambientalmente favorevoli.

Andamento dei sussidi totali annui per tipologia di effetto ambientale



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MiTE
 SAD = Sussidi Ambientalmente Dannosi; SAF = Sussidi Ambientalmente Favorevoli

Nel 2020 sono stati individuati 54,2 miliardi di € di sussidi ambientali di cui 21,6 (39,9%) considerati ambientalmente dannosi, 18,9 (34,9%) ambientalmente favorevoli e 13,6 (25,1%) di incerta attribuzione. I vari sussidi identificati sono stati ripartiti nei settori agricoltura, energia e trasporto in relazione all'effetto finanziario esercitato. Sono state inoltre individuate voci di carattere trasversale come "altri sussidi" e IVA agevolata. I sussidi ambientalmente dannosi rappresentano il 39,9%. I settori energia e trasporti assorbono il 44,4% dei sussidi totali e il 49,7% di quelli dannosi.

